

e gl'istituti clinici non sono come dovrebbero essere. E qui occorre avvertire una cosa. Il Ministero ha sentito e sente la riconoscenza che deve ad un comune e ad una provincia che hanno largito una somma notevole per i miglioramenti straordinari, e si sono obbligati ad una somma egualmente notevole per il mantenimento ordinario di quella Università, ma l'onorevole Ceresa sa, come tutti, che queste cose non giunsero al Ministero e non furono definite che negli ultimi giorni. Bisognava vedere fin dove andavano, quello che proponevano. Imperocchè anche l'onorevole Ceresa sa che fu fatta una Commissione indipendentissimamente dal Governo. Ora occorre conoscere questo studio locale, nato da un giusto e legittimo desiderio degli uomini del paese di mantenere e di accrescere alla loro Università l'antico lustro, quali conclusioni si siano prese.

Certo è che per parte mia, e prometto per parte di qualunque ministro, il quale abbia dinanzi a sé un istituto così importante come quello di Torino, si studierà di aiutarlo in tutti i modi e di adempire in tutti i modi possibili la promessa di soddisfare quei bisogni che l'interesse scientifico dell'Università di Torino dimostra necessari.

LUGLI. Io non so veramente se l'onorevole Compans si senta soddisfatto delle risposte date alla critica che egli muoveva al ministro per le 12,240 lire iscritte al capitolo 9 a favore dell'istituto veterinario di Bologna. Io lo spero. Quanto a me, invece di fare un appunto al ministro per questa piccola maggiore spesa, io gliene do lode, perocchè l'istituto veterinario di Bologna è tale che non torna soltanto ad onore dell'Italia, ma ben può dirsi di tutta l'Europa. Basterebbe pronunziare il nome dell'uomo illustre che dirige quell'istituto perchè tutti convenissero in questa mia opinione.

Per conseguenza io ripeto che non biasimo, ma sincera lode stimo dovuta all'onorevole ministro, per avere segnato nel bilancio questo piccolo aumento di spesa.

CERESA. Io intendo ringraziare l'onorevole signor ministro per le buone parole che ha voluto rivolgere alla Università di Torino, e prendo atto delle sue promesse, perchè esse conforteranno gli animi scoraggiati dei miei concittadini, i quali vedevano la loro Università quasi in abbandono. Lo ringrazio poi perchè nelle sue parole ho trovato riempita una lacuna, che io volontariamente aveva dovuto lasciare nel mio discorso, quella, cioè, che si sta per provvedere al titolare definitivo di alcune cattedre, e fra le altre a quella di fisica.

Io non voleva entrare in quel campo perchè poteva parere un campo di personalità, ma certa-

mente l'aiuto più efficace che si possa dare è di consacrare ufficialmente un titolare alla cattedra soprattutto di fisica, la quale fu sostenuta di fatto finora da un egregio insegnante con nobile zelo, ed a questo certamente non corrispondeva la posizione secondaria che gli era fatta.

Io quindi rinnovo i miei ringraziamenti al signor ministro non solo a nome degli egregi insegnanti di quell'Università, ma anche dei miei concittadini e dell'Italia intera, che tanto deve rallegrarsi di vedere conservati i buoni studi in quel luminoso centro di scienza italiana.

PRESIDENTE. Pare che non vi sia più alcun oratore che voglia parlare su questo capitolo, quindi si può passare alla votazione.

Capitolo 9. Regie Università ed altri istituti universitari. Personale. (Spese fisse) Che, cogli aumenti domandati dal Ministero, è di lire 5,221,715 95.

(È approvato.)

Capitolo 10. Regie Università ed altri istituti universitari. Materiale, lire 1,838,984 46.

DE CRECCHIO. Crederei di mancare ad un dovere verso l'Ateneo cui mi onoro di appartenere, se a proposito di questo capitolo non richiamassi l'attenzione della Camera e dell'onorevole ministro sopra alcune condizioni speciali di certi istituti scientifici dell'Università di Napoli. Io non dirò una parola sola sulla questione delle località assegnate all'insegnamento universitario di medicina, perchè so, e so ben di sicuro, quanto studio e quanta cura il presente ministro va ponendo per superare tutte le difficoltà che da locali disadatti o insufficienti o mal situati, si frappongono per raggiungere le giuste esigenze del nostro insegnamento di medicina.

Io mi limito soltanto a fare alcune raccomandazioni all'onorevole ministro sull'ammontare delle dotazioni di certi istituti scientifici di Napoli, dotazioni che sono assolutamente insufficienti.

In quella città l'istituto di anatomia normale ha un assegno di sole 2000 lire; altrettanto ha l'istituto d'anatomia patologica; e 2500 lire l'istituto di fisiologia.

Non si spaventi la Camera chè io non la trarrò sopra un terreno tecnico: ma le chieggo benemerita attenzione per farle rilevare alcuni fatti che mi sembrano di molta importanza per le sorti dei nostri studi di medicina. Io affermo che a Napoli vi sia una reale mancanza di mezzi perchè gli studi anatomici, che sono il fondamento degli studi medici, si possano fare convenientemente. E l'attuale deficienza di mezzi, onorevole ministro, è in contraddizione manifesta col regolamento che noi abbiamo; regolamento che io ho l'obbligo di lodare, perchè è informato a uno spirito giusto, retto, quello cioè